



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE, L'INTEGRAZIONE E LA PARTECIPAZIONE



uniti per i bambini



Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti

Protocollo attuativo
anno scolastico 2016/2017

Istituzione Scolastica

ISTITUTO COMPRENSIVO MARZABOTTO

Indirizzo VIA SAVONA 135 SESTO SAN GIONANNI (MI)

Tel/Fax 023657501

Indirizzo e-mail segreteria@icmarzabotto.gov.it

Adesione al Progetto

Delibera del Collegio dei Docenti n° 6 del 1 settembre 2016

Delibera del Consiglio di Istituto/ Circolo n° 40 del 27 ottobre 2016

La Scuola partecipa per la prima volta

La Scuola prosegue il percorso

Il Docente Referente CALEGARI ANNA

Il Dirigente Scolastico CROVO ANNA

INDICE

Introduzione	4
Gli strumenti: i Nove Passi e il Protocollo Attuativo	5
Il metodo: la Progettazione Partecipata	6
I tempi: le fasi della realizzazione	7
Quadro degli indicatori	9
Suggerimenti di lavoro	43
Schema delle Buone Pratiche	45

INTRODUZIONE

Prosegue anche per l'a.s. 2016-2017 il Progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" nato dalla collaborazione tra l'UNICEF Italia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il Progetto è finalizzato a attivare prassi educative volte a promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989; è il trattato in materia di diritti umani con maggior numero di ratifiche da parte degli Stati. In Italia è stata ratificata il 27 maggio 1991 con legge n. 176.

Il Progetto propone alle scuole percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire l'inclusione delle diversità (per genere, religione, provenienza, lingua, opinione, cultura) e per promuovere la partecipazione attiva da parte degli alunni.

In questa prospettiva la scuola, oltre a essere per definizione luogo preposto all'istruzione e alla trasmissione della cultura, diventa essa stessa esperienza di civile convivenza e crescita formativa per gli allievi.

Il progetto in questione "Scuola Amica" mira a creare un ambiente di apprendimento dove tutti, adulti, bambini e ragazzi, possano star bene e in cui sia più facile e appassionante insegnare e apprendere. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi risulta indispensabile per creare un clima che stimoli la cooperazione e il reciproco sostegno necessario a un apprendimento interattivo e centrato sul bambino e il ragazzo. Dare alle opinioni dei bambini e dei ragazzi il giusto peso è particolarmente importante per prevenire forme di discriminazione, bullismo, cyberbullismo, violenza fisica o verbale.

La scuola è il luogo dove bambini e ragazzi trascorrono gran parte del loro tempo; è quindi importante lavorare affinché le relazioni che in essa si costruiscono diventino per loro occasione di crescita sociale e affettiva e di sviluppo delle personali capacità di resilienza e di gestione pacifica dei problemi.

Il Progetto è in linea, inoltre, con le indicazioni fornite dal MIUR per promuovere l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" le quali evidenziano come l'educazione alla cittadinanza e alla costituzione, alla partecipazione e alla cultura della legalità costituisca parte integrante dell'apprendimento, una dimensione trasversale a tutti i saperi. Pertanto promuovere una partecipazione responsabile alla vita della scuola e della comunità significa offrire l'opportunità di realizzare esperienze concrete di "cittadinanza attiva" in stretta relazione con quanto indicato anche dallo Statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti, dalle indicazioni per la stesura del Patto educativo di corresponsabilità e dal Regolamento di Istituto. Valorizzare la partecipazione attiva significa promuovere, nei nostri giovani, lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione, delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva, dell'integrazione sociale e del senso di appartenenza alla comunità.

GLI STRUMENTI DI LAVORO: I NOVE PASSI E IL PROTOCOLLO ATTUATIVO

Il Progetto MIUR UNICEF fa riferimento al Programma Scuola Amica dei bambini delle bambine e degli adolescenti. Il Programma si pone l'obiettivo di realizzare una scuola in cui la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sia conosciuta nei suoi contenuti ma soprattutto venga attuata concretamente rendendo i bambini e i ragazzi protagonisti della loro vita scolastica e del loro apprendimento. Per raggiungere tale obiettivo l'UNICEF ha elaborato un percorso che si articola attraverso Nove passi, macroaree che individuano, scompongono e sintetizzano obiettivi e finalità del Programma Scuola Amica:

1. Accoglienza
2. Partecipazione
3. Protagonismo nell'apprendimento
4. Spazio a misura di ragazzo
5. Patto formativo condiviso con le famiglie
6. Programma Città amiche delle bambine e dei bambini
7. Scuola capace di progettare
8. Protocollo della Scuola Amica
9. Capacità di autovalutazione da parte della scuola

Lo strumento con il quale le scuole possono attivare il percorso di "Scuola amica" è rappresentato dal **Protocollo Attuativo**, composto da:

- **Quadro degli Indicatori**
- **Suggerimenti di Lavoro**
- **Schema delle Buone Pratiche**

Il **Quadro degli Indicatori**, che prende in considerazione 6 dei 9 passi del Programma Scuola Amica, prevede 30 domande a risposta chiusa che aiutano le scuole a comprendere:

- quali siano i diritti mancanti
- quale sia il livello della loro attuazione
- in quale misura un'iniziativa o un progetto volto a dare attuazione ai diritti abbia raggiunto il suo scopo
- quali azioni sia opportuno mettere in atto

Il **Quadro degli Indicatori** deve essere compilato da ogni istituzione scolastica all'inizio e alla fine dell'anno. I **Suggerimenti di lavoro** rappresentano delle proposte, pensate ad hoc per ciascuno dei 6 passi, per facilitare l'attuazione del percorso di Scuola Amica.

Lo **Schema delle Buone Pratiche** è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, attraverso il coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

IL METODO: LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il diritto alla partecipazione rappresenta l'aspetto più innovativo della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: i bambini e i ragazzi non sono solo soggetti da tutelare e da proteggere ma rappresentano una risorsa insostituibile, portatrice di punti di vista e di originali chiavi di lettura dei problemi.

Il modello di Progettazione partecipata è un intervento che si propone di migliorare una situazione sociale e si fonda sul coinvolgimento attivo di tutti e di ciascuno.

In questa prospettiva, affinché un'attività di Progettazione partecipata risulti significativa, dovrà prevedere i seguenti criteri d'intervento:

- alunne e alunni devono essere coinvolti fin dall'inizio in tutte le fasi delle attività: dalla rilevazione della situazione problematica fino alla condivisione dei risultati
- ognuno deve essere posto nelle condizioni di poter apportare il proprio contributo al progetto
- il contributo di ciascuno è ritenuto indispensabile e utile al progetto
- è importante monitorare cosa è cambiato davvero e in quale direzione

Il Progetto MIUR UNICEF vuole accompagnare e sostenere tutti gli educatori, i dirigenti scolastici e i genitori che desiderano impegnarsi per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconoscendo i bambini e i ragazzi quali reali soggetti di diritto.

I TEMPI: LE FASI DELLA REALIZZAZIONE

Il Progetto prevede la costituzione di apposite Commissioni Provinciali nelle quali sono rappresentati l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Comitato Provinciale per l'UNICEF e la Consulta degli Studenti.

Le Commissioni hanno il compito di accompagnare e sostenere le scuole nell'attuazione del loro percorso verso una Scuola Amica e di valutare, a fine anno scolastico, le attività e i risultati raggiunti.

Le scuole che otterranno il riconoscimento di Scuola Amica riceveranno un attestato a firma del MIUR e dell'UNICEF e il logo di Scuola Amica che potranno inserire sul proprio sito, sulla propria carta intestata, sui diversi strumenti di comunicazione.

Per aderire all'iniziativa, tutte le istituzioni scolastiche dovranno compilare, entro e non oltre il 20 ottobre 2016, la scheda di adesione online presente sul sito www.unicef/scuola.it

Il progetto si articola in 4 fasi

1. Presentazione del Progetto e del Protocollo Attuativo (ottobre/novembre 2016)

- All'inizio dell'anno scolastico sarà organizzato un incontro di presentazione del Progetto al quale parteciperanno i docenti referenti delle scuole aderenti, i rappresentanti dell'Ambito Scolastico Provinciale, del Comitato Provinciale per l'UNICEF e della Consulta degli Studenti. Nel corso dell'incontro la Commissione avrà il compito di consegnare e illustrare dettagliatamente il presente Protocollo Attuativo, sia dal punto di vista contenutistico che operativo.

- Prima Autovalutazione a opera delle Scuole

Ogni istituzione scolastica procede alla valutazione sullo "status quo" della propria realtà in maniera condivisa con tutte le professionalità attive nella scuola (Dirigente, docenti delle diverse discipline, rappresentanza degli studenti, del personale ATA e dei genitori) utilizzando come guida il **Quadro degli Indicatori** (compilazione prima colonna).

Da questa analisi emergeranno sia le aree di eccellenza, sia quelle che richiedono un rafforzamento e un intervento per essere migliorate; nel linguaggio delle Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza si tratterà di far emergere in maniera partecipata i diritti "mancanti" all'interno della scuola.

- Elaborazione del percorso da attuare

Una volta condivisi i passi sui quali si desidera intervenire, la scuola, utilizzando il modello della Progettazione Partecipata, e avvalendosi dei **Suggerimenti di Lavoro**, programma, con il supporto dello **Schema delle Buone Pratiche**, le azioni da realizzare finalizzate a migliorare l'ambito in cui sono emerse le maggiori "criticità".

2. Valutazione intermedia (gennaio/febbraio)

- Valutazione in itinere del percorso

Al termine del primo quadrimestre, la scuola si riunisce per analizzare lo stato di attuazione del Progetto.

In questa fase, così come nelle altre, è possibile per la scuola richiedere un confronto o un intervento della Commissione provinciale.

A questo punto la scuola prosegue il percorso programmato effettuando, eventualmente, delle rimodulazioni delle azioni e porta a termine il Progetto entro il mese di aprile.

3. Presentazione e valutazione - (aprile-maggio 2017)

- Seconda Autovalutazione a opera delle Scuole

A conclusione del percorso, ogni istituto, prima di incontrare la Commissione, procede alla seconda autovalutazione della propria realtà in maniera condivisa con tutte le professionalità attive nella scuola (Dirigente, docenti di ogni materia, rappresentanza degli studenti, del personale ATA e dei genitori) riutilizzando come guida il **Quadro degli Indicatori** (compilazione seconda colonna). In questa fase il quadro degli indicatori viene utilizzato allo scopo di rilevare i risultati ottenuti in base alle azioni intraprese.

- Durante l'ultimo mese di lezione, possibilmente entro il 20 maggio, la Commissione Provinciale convoca le scuole che hanno aderito al Progetto per valutare il lavoro realizzato. La documentazione che le scuole dovranno presentare sarà costituita dal **Quadro degli Indicatori** e dalla relazione sulle attività/progetti realizzati utilizzando come guida lo **Schema delle Buone Pratiche**.

4. Conferimento del riconoscimento (settembre-ottobre 2017)

Al fine del rilascio dell'attestazione di "Scuola Amica", la Commissione Provinciale preposta alla valutazione del percorso realizzato, sulla base dell'esame della documentazione presentata da ciascuna Istituzione Scolastica, dovrà rilevare almeno 20 risposte positive su 30 con un punteggio totale non inferiore a 50 punti su 90. La Commissione orienterà la sua valutazione anche in base al grado di partecipazione di tutta la comunità scolastica alle azioni intraprese, valorizzando le scuole che hanno realizzato un alto grado di partecipazione, rispetto a quelle che non hanno ottenuto una condivisione allargata.

La decisione della Commissione Provinciale, assunta sulla base della documentazione acquisita e dopo il confronto con i rappresentanti dell'Istituzione Scolastica, è insindacabile.

Ci auguriamo che le esperienze e le attività che saranno realizzate nell'ambito del Progetto Scuola Amica possano diventare buone pratiche per molte scuole.

QUADRO DEGLI INDICATORI

PASSO 1. PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA: ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLE RELAZIONI

La “Scuola Amica” è una scuola che valorizza le diversità: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

1. Accoglienza e qualità delle relazioni
2. Utilizzo di linguaggi non verbali
3. Ampliamento dello spettro delle esperienze
4. Educazione alla non discriminazione
5. Attenzione alle pari opportunità
6. Curricoli e diversità culturali
7. Inclusione delle abilità differenti
8. Prevenzione di episodi di discriminazione e violenza
9. Riflessione sulla solidarietà
10. Promozione della pratica della solidarietà

PASSO 2. LA VOCE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

La “Scuola Amica” è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, prende in considerazione le idee e le opinioni di studentesse e studenti nei processi decisionali

11. Promozione di momenti di discussione e consultazione
12. Gestione dei tempi
13. Condivisione della valutazione
14. Condivisione delle azioni disciplinari

PASSO 3. PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

La “Scuola Amica” è una scuola in cui alunne e alunni sono “co-protagonisti” del proprio apprendimento, che si costruisce come impresa collaborativa: studentesse e studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida

15. Condivisione delle decisioni

16. Promozione dell'uso del lavoro di gruppo
17. Condivisione dei risultati ottenuti
18. Promozione dell'apprendimento tra pari
19. Valorizzazione delle abilità individuali
20. Utilizzo di supporti didattici alternativi
21. Partecipazione degli alunni al programma annuale

PASSO 4. SPAZI E TEMPI DELLA SCUOLA

La "Scuola Amica" è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità e della partecipazione.

22. Flessibilità nella gestione di spazi e tempi
23. Promozione della cura condivisa degli spazi
24. Presenza di spazi condivisi
25. Accessibilità degli spazi

PASSO 5. PATTO FORMATIVO

La "Scuola Amica" costruisce un patto formativo con la collaborazione delle famiglie e di tutte le componenti scolastiche per una vera condivisione educativa

26. Coinvolgimento delle famiglie
27. Coinvolgimento del personale ATA

PASSO 6. RETE TERRITORIALE

La "Scuola Amica" promuove il consolidamento di una rete territoriale da cui riceve stimoli e arricchimenti e per la quale diventa nodo centrale

28. La Rete territoriale
29. Valorizzazione dei "saperi familiari"
30. Convocazione di esperti esterni

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

I - A inizio anno, a ogni Scuola che compila la griglia di autovalutazione si chiede di barrare un'unica casella per ciascun indicatore come nell'esempio:

L'accoglienza degli alunni 1. La scuola adotta procedure per l'accoglienza degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto	X			1
Sì, all'inizio dell'anno con un progetto specifico mirato all'accoglienza				2
Sì, all'inizio e durante l'anno per ogni alunno è prevista l'accoglienza con il coinvolgimento degli altri alunni e di tutto il personale scolastico				3

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Il - Al termine dell'anno, la stessa griglia di autovalutazione, sarà nuovamente compilata dalla Scuola per evidenziare i risultati raggiunti come nell'esempio:

L'accoglienza degli alunni 1. La scuola adotta procedure per l'accoglienza degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto	X			1
Sì, all'inizio dell'anno con un progetto specifico mirato all'accoglienza				2
Sì, all'inizio e durante l'anno per ogni alunno è prevista l'accoglienza con il coinvolgimento degli altri alunni e di tutto il personale scolastico		X		3

PASSO UNO

Per un'educazione inclusiva: accoglienza e qualità delle relazioni

1 / Accoglienza e qualità delle relazioni

La scuola adotta procedure per l'accoglienza degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto				1
Sì, all'inizio dell'anno con un progetto specifico mirato all'accoglienza				2
Sì, all'inizio e durante l'anno per ogni alunno è prevista l'accoglienza con il coinvolgimento degli altri alunni e di tutto il personale scolastico	x	x		3

2 / L'uso di linguaggi non verbali

Vengono organizzate iniziative che, con l'utilizzo di strumenti di comunicazione non verbale (foto, film, rappresentazioni teatrali, mostre, etc.) favoriscono le potenzialità espressive dei singoli, il confronto e la comunicazione all'interno dei gruppi classe e tra classi diverse?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo occasionalmente				1
Sì, fanno parte di alcuni curricoli disciplinari				2
Sì, fanno parte del curriculum previsto nel POF	x	x		3

3 / Ampliamento dello spettro delle esperienze

Vi sono almeno alcune occasioni per fare esperienza dei tempi della Terra (fenomeni celesti e meteorologici, accudimento di animali, piante, etc.)?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle classi				1
Sì, in oltre la metà delle classi				2
Sì, è previsto dal POF	x	x		3

4 / Educazione alla non discriminazione

Quando si verificano episodi di discriminazione, di violenza psicologica o fisica vengono organizzate iniziative in merito a quanto accaduto?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo se il caso ha fatto notizia				1
Sì, ogni volta che uno o più docenti lo ritengono opportuno				2
Sì, su richiesta degli alunni	x	x		3

5 / Attenzione alle pari opportunità

La scuola pone attenzione agli stereotipi di genere nel proprio impegno educativo e alle pari opportunità per tutte le alunne?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo se emergono situazioni critiche				1
Sì, ogni volta che uno o più docenti lo ritengono opportuno				2
Sì, il POF prevede attenzione specifica alle pari opportunità per le alunne	x	x		3

6 / Curricoli e diversità culturali

Nella prospettiva di un'educazione interculturale sono stati modificati i curricoli disciplinari?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, per alcune discipline a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per alcune discipline in tutte le classi				2
Sì, è previsto dal POF	x	x		3

7 / Inclusione delle abilità differenti

La scuola attua strategie per l'inclusione degli alunni diversamente abili e/o con Bisogni Educativi Speciali?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, solo nei progetti a loro destinati				1
Sì, in tutti i progetti dell'Istituto				2
Sì, è previsto in ogni attività didattica dell'Istituto	x	x		3

8 / Prevenzione di tutte le forme di discriminazione e violenza

La scuola si impegna per prevenire ogni forma di discriminazione e violenza?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione dei singoli consigli di classe				2
Sì, attraverso metodologie e attività educative mirate alla prevenzione di discriminazione e violenza che sono parte integrante del POF	x	x		3

9 / Riflessione sulla solidarietà

La scuola promuove la riflessione sul concetto di solidarietà?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo in occasioni eccezionali				1
Sì, come occasione di riflessione, anche per affrontare bisogni e difficoltà di compagne e compagni				2
Sì, come aspetto fondamentale di un approccio partecipativo e cooperativo, praticato in tutte le discipline	x	x		3

10 / Promozione della pratica della solidarietà

La scuola promuove la pratica della solidarietà?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo in occasioni eccezionali				1
Sì, come risposta organizzata di fronte a bisogni importanti, sia nel contesto di vita degli alunni che in contesti altri				2
Sì, è riconosciuta dal POF come pratica condivisa per contribuire concretamente alla tutela dei diritti di tutti i bambini e degli adolescenti	x	x		3

PASSO DUE

La voce dei bambini e degli adolescenti

11 / Promozione di momenti di discussione, momenti di consultazione

Sono previsti momenti (anche autogestiti) di discussione tra alunni su problemi di vita scolastica?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, due, tre volte l'anno				1
Sì, con incontri stabiliti in calendario				2
Sì, su proposta degli alunni	x	x		3

12 / Gestione dei tempi

Sono previsti tempi per attività autogestite?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, con compiti assegnati				1
Sì, senza compiti assegnati				2
Sì e vengono discussi i processi e i risultati raggiunti	x	x		3

13 / Condivisione della valutazione

Gli alunni condividono le valutazioni del lavoro della classe con le/gli insegnanti?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, per alcune attività di progetto				1
Sì, per tutte le attività di progetto				2
Sì, per tutte le attività	x	x		3

14 / Condivisione delle azioni disciplinari

Sono previste azioni che accompagnano le sanzioni per mancanze disciplinari?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, sono previste iniziative orientate a creare consapevolezza negli alunni				1
Sì, sono previste iniziative orientate a creare consapevolezza negli alunni e alla riparazione delle azioni compiute				2
Sì, a partire da indicazioni suggerite dagli stessi alunni	x	x		3

PASSO TRE

Protagonismo dei bambini e dei ragazzi

15 / Condivisione delle decisioni

Come viene deciso il carico dei compiti e delle verifiche?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
Da ciascun docente per la propria disciplina				0
È concordato dal Consiglio dei docenti				1
È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere degli alunni	x	x		2
È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere degli alunni che intervengono anche nella definizione dei curricoli locali, che definiscono le attività legate al territorio				3

16 / Promozione dell'utilizzo del lavoro di gruppo

Viene utilizzato il lavoro di gruppo nella didattica curricolare?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è prassi consolidata prevista dal POF	x	x		3

17 / Condivisione dei risultati ottenuti

L'andamento e i risultati dei lavori vengono discussi dal gruppo?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è prassi consolidata di tutti i lavori di gruppo	x	x		3

18 / Promozione dell'apprendimento tra pari

La scuola sostiene l'apprendimento tra pari?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è prassi consolidata di tutte le discipline	x	x		3

19 / Valorizzazione delle abilità individuali

All'interno dei gruppi di lavoro vengono valorizzate le abilità e le competenze di ciascuno?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in relazione al tipo di lavoro svolto				1
Sì, nella quasi totalità delle esperienze				2
Sì, è prassi consolidata di tutti i lavori di gruppo	x			3

20 / Utilizzo di supporti didattici alternativi

Oltre ai libri di testo, vengono utilizzati altri documenti e informazioni acquisite dagli allievi?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è prassi consolidata in tutte le discipline	x	x		3

21 / La partecipazione degli alunni al programma annuale

Il programma annuale contiene progetti proposti dagli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione dei singoli consigli di classe				2
Sì, la progettazione partecipata è parte integrante del POF	x	x		3

PASSO QUATTRO

Spazi e tempi della scuola

22 / La flessibilità e la mobilità nella gestione degli spazi e dei tempi

Nelle aule i banchi si dispongono per facilitare lavori di gruppo e discussioni comuni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è prassi consolidata in tutte le discipline	x	x		3

23 / Promozione della cura condivisa degli spazi

Gli alunni condividono le responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importanti fattori della vita della scuola?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione del consiglio di classe				2
Sì, le attività sono parte integrante del POF	x	x		3

24 / Presenza di spazi condivisi

Vi sono spazi in cui si possono incontrare gruppi formati da alunni anche di classi diverse?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, per incontri informali				1
Sì, per incontri informali e per lavori di gruppo in orario scolastico				2
Sì, per incontri informali, per lavori di gruppo in orario scolastico e attività fuori orario scolastico	x	x		3

25 / Accessibilità degli spazi

È possibile per tutti (anche diversamente abili) l'uso di laboratori, palestre, giardino, cortile?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No, non esistono gli spazi indicati				0
Sì, ma solo alcuni spazi sono praticabili per tutti				1
Sì, tutti gli spazi indicati esistono e sono praticabili per tutti				2
Sì, tutti gli spazi sono praticabili per tutti anche per attività promosse dagli alunni	x	x		3

PASSO CINQUE

Patto formativo

26 / Coinvolgimento delle famiglie

La scuola promuove il coinvolgimento delle famiglie all'interno di un patto formativo	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, solo in modo formale				1
Sì, e ne presenta e spiega i contenuti e finalità				2
Sì e i genitori sono coinvolti nel confronto e nella definizione degli impegni contenuti nel patto formativo	x	x		3

27 / Coinvolgimento del personale ATA (Ausiliario Tecnico Amministrativo)

I docenti e il personale ausiliario collaborano a iniziative volte a creare un clima favorevole al benessere degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli				1
Sì, in progetti che lo prevedono				2
Sì, in maniera sistematica perché soggetti attivi della comunità educativa	x	x		3

PASSO SEI

Rete territoriale

28 / La rete territoriale

La scuola partecipa ad attività e progetti organizzati da istituzioni ed enti territoriali?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è previsto nella stesura del POF	x	x		3

29 / Valorizzazione dei “saperi familiari”

Il sapere non formale di genitori e parenti viene utilizzato per far acquisire nuove competenze agli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a descrizione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione del consiglio di classe				2
Sì, le attività sono parte integrante del POF	x	x		3

30 / Convocazione esperti esterni

Vengono invitati degli esperti scelti dalla classe per parlare di argomenti specifici?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione del consiglio di classe				2
Sì, le attività sono parte integrante del POF	x	x		3

SUGGERIMENTI DI LAVORO

Passo 1

- Elaborare un protocollo di accoglienza condiviso tra tutte le componenti della comunità scolastica
- Organizzare momenti di ascolto e di discussione in relazione a fatti di cronaca o avvenimenti che hanno particolarmente colpito i ragazzi
- Prevedere una formazione per insegnanti rivolta alla didattica del superamento degli stereotipi di genere finalizzata all'attenzione nei confronti delle pari opportunità tra alunni e alunne

Passo 2

- Stabilire, in maniera condivisa (adulti e ragazzi), le regole della classe/scuola
- Stabilire, insieme agli studenti, le strategie finalizzate a incrementare la loro partecipazione alla vita scolastica
- Condividere in maniera regolare con gli studenti la valutazione che i docenti esprimono riguardo alla classe

Passo 3

- Organizzare dei momenti di formazione dedicati all'approfondimento della didattica tra pari e la didattica cooperativa per tutti i docenti
- Realizzare dei progetti trasversali tra classi che adottano il metodo della didattica cooperativa
- Stabilire insieme agli studenti un obiettivo/un'attività e individuare in maniera condivisa le abilità e le capacità che ciascuno può mettere a disposizione per realizzarli

Passo 4

- Individuare uno spazio, diverso da quello adibito alla didattica, gestito da tutti gli studenti dell'Istituto per favorire l'apprendimento tra pari
- Indagare quali siano gli spazi che i ragazzi preferirebbero modificare e individuare insieme le modalità per apportare cambiamenti
- Favorire l'inclusione di tutti gli studenti ideando strategie condivise per rendere accessibili a tutti gli spazi della scuola

Passo 5

- Valorizzare le competenze e le abilità dei genitori per migliorare l'ambiente scolastico
- Coinvolgere il personale ATA nell'elaborazione del Patto formativo
- Ideare uno strumento di comunicazione tra le famiglie e la scuola (anche attraverso i social) nella quotidianità

Passo 6

- Promuovere la realizzazione di una rete territoriale fra scuole
- Organizzare attività che prevedano l'utilizzo di competenze apprese da parenti e famiglia
- Proporre alle istituzioni progetti e idee da realizzare su richiesta dagli alunni

SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Lo Schema delle Buone Pratiche è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, focalizzando l'attenzione sul coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
1. Titolo dell'attività/progetto (nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	INSIEME A SCUOLA Gli alunni come costruttori del loro percorso di apprendimento, nella consapevolezza di essere attori-attivi nell'istituzione
2. Durata dell'attività/progetto	Tutto l'anno attraverso varie forme ed azioni
3. Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	Il progetto ricopre tutto l'istituto comprensivo diversificandone i percorsi all'interno dei plessi :infanzia primaria e secondaria
4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	Per i docenti riconoscimento attraverso il FIS visto che il progetto è parte integrante del POTF Per i materiali attraverso iniziative organizzate dai ragazzi stessi
5. Gli spazi e i materiali (ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	Vari spazi della scuola a seconda delle necessità
6. Il coinvolgimento di altri soggetti (il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)	Prog Verde: esperti di bene comune Prog Diritti: coinvolgimento di 5 istituti per organizzare la giornata del 20 novembre a livello cittadino
7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, l'utilizzo del quadro degli indicatori, ecc.)	Utilizzo del quadro degli indicatori Voci : ascolto e partecipazione

<p>8. Quale situazione si voleva migliorare?</p>	<p>Il coinvolgimento diretto e in prima persona degli alunni</p>
<p>9. Quale era l'obiettivo delle attività /del progetto? (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)</p>	<p>Creare un ambiente formativo in cui si esercita la partecipazione Una scuola in cui gli alunni diventano protagonisti del processo di apprendimento. Insegnare che la democrazia è educare al rispetto di sé e degli altri, alla considerazione della dignità individuale nella sfera pubblica</p>
<p>10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)</p>	<p>Vari a seconda dei percorsi Es: organizzazione della giornata dei diritti a livello cittadino 1) consultata del consiglio e commissione mista 2) incontro in comune per esporre le idee 3) preparazione di circolare cittadina e materiali da portare nei Comprensivi di Sesto San Giovanni 4) valutazione tramite questionario</p>
<p>11. Come si è organizzata la classe/scuola? (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	<p>Laboratori, auditorio aule lim ecc Il progetto tutto l'anno</p>
<p>12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p>	<p>Progettazione partecipata : consiglio, commissione mista ,tutoring, cooperative learning</p>
<p>13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p>	<p>Fondamentale e trasversale, ha dato contributo al curricolo verticale</p>
<p>14. Quale è stato il ruolo degli alunni? (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	<p>La democrazia si impara in una scuola in cui gli alunni possono intervenire nelle scelte e sono liberi di farlo perché dotati di autonomia, consapevolezza e potere. Consiglio alunni commissione mista</p>

15. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali appreso ex novo nell'attuazione del progetto?	Valorizzazione di competenze legate all'educazione alla cittadinanza
16. Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	Di cooperazione e condivisione di un percorso

<p>17. Monitoraggio in itinere (sono stati stabiliti fin dall’inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto “si ferma” per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che “tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando” e per apportare eventuali aggiustamenti? All’attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)</p>	<p>Verifiche in itinere attraverso questionari o discussioni di merito su come si sono svolti gli eventi</p>
<p>18. Valutazione finale (l’obiettivo prefissato per l’attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell’organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell’attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull’organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L’autovalutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)</p>	<p>La verifica finale di tutti i progetti satelliti del progetto Verso una scuola amica verranno pubblicate sul sito della scuola i primi di giugno I ragazzi ci dicono “...ho potuto presentare richieste importanti per migliorare la scuola...” “...ho ascoltato i miei compagni per rappresentarli ai Consigli...” “...ho parlato della scuola con i professori e i genitori...”</p>
<p>19. A conclusione del progetto c’è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell’attività di valutazione?</p>	<p>E' prassi dell'istituto</p>
<p>20. La pubblicizzazione (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	<p>Sito scolastico e portale comune di sesto</p>
<p>21. La riproducibilità dell’esperienza (la documentazione dell’esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	<p>Certo che si</p>

*Lo schema delle buone pratiche è tratto dalla pubblicazione UNICEF “La pratica dell’accoglienza. Passo dopo passo”

PROSPETTO FINALE

	Punteggio Autovalutazione Inizio anno	Punteggio Autovalutazione Fine anno	Convalida Commissione provinciale
PASSO 1 INDICATORI			
1. Accoglienza e qualità delle relazioni			
2. Utilizzo di linguaggi non verbali			
3. Ampliamento dello spettro delle esperienze			
4. Educazione alla non discriminazione			
5. Attenzione alle pari opportunità			
6. Curricoli e diversità culturali			
7. Inclusione delle abilità differenti			
8. Prevenzione di episodi di discriminazione e violenza			
9. Riflessione sulla solidarietà			
10. Promozione della pratica della solidarietà			
PASSO 2 INDICATORI			
11. Promozione di momenti di discussione e consultazione			
12. Gestione dei tempi			
13. Condivisione della valutazione			
14. Condivisione delle azioni disciplinari			
PASSO 3 INDICATORI			
15. Condivisione delle decisioni			

16. Promozione dell'utilizzo del lavoro di gruppo			
17. Condivisione dei risultati ottenuti			
18. Promozione dell'apprendimento tra pari			
19. Valorizzazione delle abilità individuali			
20. Utilizzo di supporti didattici alternativi			
21. Partecipazione degli alunni al programma annuale			
PASSO 4 INDICATORI			
22. Flessibilità nella gestione di spazi e tempi			
23. Promozione della cura condivisa degli spazi			
24. Presenza di spazi condivisi			
25. Accessibilità degli spazi			
PASSO 5 INDICATORI			
26. Coinvolgimento delle famiglie			
27. Coinvolgimento del personale ATA			
PASSO 6 INDICATORI			
28. La Rete territoriale			
29. Valorizzazione dei "saperi familiari"			
30. Convocazione di esperti esterni			

La Commissione Provinciale di Supporto

composta da:

Docente referente per l'ambito territoriale

Rappresentante dell'UNICEF

Rappresentante della Consulta degli Studenti

Riunitasi il giorno _____

Presso la Scuola _____

**Preso atto del percorso che la Scuola ha svolto durante l'anno scolastico
Constatato che sussistono le condizioni previste dal Protocollo Attuativo**

Attesta

Che l'Istituzione Scolastica

è

“Scuola amica dei bambini delle bambine e degli adolescenti”

La Commissione Provinciale di Supporto

Il _____

